

Roma Milano Napoli

NEWS



HOME SCIENZE TECH CALCIO DESIGN DONNA VIAGGI MOTORI MUSICA GOSSIP TV CINEMA LAVORO CUCINA
 CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI USA MEDIO ORIENTE ITALIA CULTURA DIRITTO E DIRITTI OROSCOPO

PRIMO PIANO

g+ COMMENTA CONDIVIDI 2

“Lotta di classe”: cosa vuol dire essere un insegnante oggi? Lo racconta Mario Fillioley

Un vero e proprio diario di scuola, lungo un anno, ma scritto da un insegnante: è il nuovo libro di Mario Fillioley, pubblicato da Minimum Fax.

2

Consiglia
Condividi

LIBRI 16 NOVEMBRE 2016 10:40 di **Federica D'Alfonso**



in foto: "Lotta di classe", Mario Fillioley, copertina da Minimum Fax

Essere un insegnante vuol dire mettersi in gioco ogni giorno, e scegliere di imparare da chi pensi non potrebbe insegnarti niente. E per questo, è un lavoro difficile. Un lavoro che molto spesso, è difficile anche da immaginare: ma adesso c'è lui, il professor Fillioley, a raccontarci cosa vuol dire essere un docente oggi, all'epoca della “buona scuola”. Ha scelto di farlo nel modo più diretto possibile: attraverso un diario,

che racconta un anno di scuola, dal 14 settembre 2015 al 12 giugno 2016, in cui si mischiano episodi di vita vissuta in classe, riflessioni, e la voce stessa dei suoi alunni. Pubblicato da **Minimum Fax**, “**Lotta di classe**” si sviluppa attraverso episodi salienti e personaggi a metà fra realtà e immaginazione, come una sorta di “romanzo di formazione dell'insegnante”.

In “Lotta di classe” **Mario Fillioley** descrive il suo primo anno da docente di ruolo come professore di lettere in una scuola media, la “**Alessandro Volta**” di

PRIMA PAGINA



Renzi: “Se vince il No nessun Governo tecnico”

San Gemini, in provincia di Terni. Il professor Fillioley racconta di Donato che improvvisamente di sente male a scuola, che "si sente stringere la gola", e tutte le sensazioni che lo colgono nel vedere il ragazzo stare male, piangere, rassicurarsi. Fare i conti con se stesso, insomma. Racconta la noncuranza dei colleghi, magari avvezzi da anni a vedere i piccoli litigi fra adolescenti, e la sua voglia di comprendere, fino in fondo, il mondo lontano e complicato dei ragazzi.

Essere insegnante: imparare ogni giorno

Mario Fillioley lavora ad ottocento chilometri da dove ha sempre vissuto, come molti docenti che tentano di conquistare un posto nella scuola pubblica. I suoi pensieri gli fanno compagnia, lo spronano a continuare il suo lavoro, anche fra i mille dubbi e le incertezze che derivano da questo lavoro. Cosa vuol dire stare in classe, essere insegnante ma anche un modello per venti ragazzi che ti guardano, e ti giudicano, dall'alto dei loro banchi? Fillioley cerca di rispondere a queste domande, in un'epoca in cui la scuola è sempre più complessa.

Forte dell'esperienza da blogger [sul Post](#), Fillioley riesce nel difficile racconto di un insegnante che è stato a sua volta alunno e ragazzino, che si ritrova a scuola ma in un'epoca completamente cambiata: un linguaggio semplice, ma profondo, che ben restituisce la complessità dell'esperienza da insegnante ma che allo stesso tempo non tradisce l'avventura di reinventarsi come uomo e come docente ogni giorno.

E in fin dei conti il suo racconto non è solo una testimonianza importante per comprendere come si sta, oggi, in cattedra, ma anche per riscoprire come si è stati, in passato, ragazzi e alunni.

Vota l'articolo:

★★★★★ 3 su 5.00 basato su 2 voti.

Consiglia

Condividi

2

Federica D'Alfonso



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Aggiungi un commento!

"Io non galleggio, non voglio rimanere abbarbicato alla poltrona"

"Sono convinto vincerà il Sì, gli italiani non si facciano ingannare"

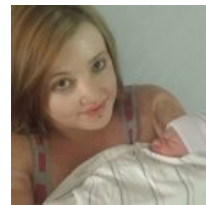
Grillo: "La riforma non intacca i privilegi dei politici"

MOSTRA ALTRO



Messo in punizione a scuola senza il suo inalatore: morto 14enne asmatico

f 23.080



Violentata e bruciata viva, ma April si riprende: ora è fidanzata ed ha un bambino

f 6.091



Renzi: "Se vince il No nessun Governo tecnico"

f 217